



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale
Curriculum Amministrazione e Controllo delle aziende

Iterchimica Spa:
Metamorfosi di un'azienda sostenibile
Iterchimica Spa: Metamorphosis of a Sustainable Company

Relatore:
Prof. Francesco Giuseppe D'Astore

Rapporto Finale di:
Esposito Elisa

Anno Accademico 2023/2024

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I: STORIA DI ITERCHIMICA SPA	4
CAPITOLO II: RICLASSIFICAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO	6
STATO PATRIMONIALE	6
CONTO ECONOMICO	14
CAPITOLO III: ANALISI PER INDICI	19
PREMESSA INIZIALE	19
INDICI GENERALI	21
INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE E FINANZIARIA	23
INDICI DI LIQUIDITÀ	24
INDICI DI REDDITIVITÀ	25
INDICI DI SVILUPPO	29
CAPITOLO IV: BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ	31
NON FINANCIAL REPORTING DIRECTIVE (NFRD)	31
NORMATIVA ITALIANA (DNF)	33
GRI STANDARDS	34
IL DOCUMENTO DI ITERCHIMICA	38
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	42

SOSTENIBILITÀ SOCIALE	43
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	44
CONCLUSIONI.....	46
BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI.....	48

INTRODUZIONE

In un mercato in cui assumono sempre più importanza le performance aziendali, non solo da un punto di vista economico, ma anche sotto il profilo sociale e ambientale, è importante per le aziende monitorare le attività operative e fare dei propri risultati un punto di forza per poter essere più competitive nel mercato e, allo stesso tempo, acquisire un ruolo fondamentale nella creazione di valore sociale.

Il presente elaborato ha ad oggetto l'analisi del bilancio civilistico e di sostenibilità della Iterchimica S.p.A., un'azienda produttrice di additivi per asfalti con una grande sensibilità per i temi ambientali.

L'obiettivo è quello di monitorarne le performance, andando a confrontare i valori economici degli esercizi amministrativi del 2022 e 2023, e commentarle così da poter avere una valutazione dell'andamento aziendale ed una visione prospettica per gli esercizi futuri.

Dal punto di vista della sostenibilità, l'azienda redige l'apposito bilancio solamente dal 2022, ma sta già ponendo le basi per sviluppare quello relativo all'esercizio 2024 in modo tale che sia in grado non solo di monitorare le sue performance, ma che possa anche far percepire ai propri stakeholders i benefici ambientali ed economici che deriverebbero dalla conclusione di rapporti lavorativi con la stessa.

CAPITOLO I: STORIA DI ITERCHIMICA SPA

Iterchimica Spa, con sede a Suisio (BG), è un'azienda a conduzione familiare specializzata nella produzione di additivi per il miglioramento delle pavimentazioni stradali. Fondata nel 1967 da Gabriele Giannattasio e attualmente gestita dai figli, si è sempre distinta per la sensibilità e l'impegno verso temi come l'innovazione e la qualità, con l'obiettivo di offrire soluzioni sempre più prestazionali per i propri clienti e, più in generale, per la società.

L'esempio per eccellenza della sensibilità alle suddette tematiche è sicuramente rappresentato dal prodotto Gipave, brevettato dall'azienda nel 2017: si tratta di un supermodificante polimerico progettato per strade sostenibili e più durature. Questo prodotto ha infatti un impatto ambientale ridotto in quanto si ottiene utilizzando grafene, additivi specifici e plastiche dure da recupero che, tramite un nuovo processo brevettato di selezione e riciclo, vengono reinserite nel processo produttivo. L'utilizzo di Gipave garantisce strade 100% riciclabili e una durata maggiore di oltre il 75% rispetto alla norma.

L'unità operativa di R&D, nel 2021, ha studiato e formulato l'ultima novità di Iterchimica: CHS anti-ageing, una soluzione che rallenta i processi di ossidazione che portano all'invecchiamento del bitume a causa della lunga esposizione agli agenti atmosferici e agli sbalzi termici.

Iterchimica risulta essere, perciò, una realtà con un occhio rivolto sempre al futuro e all'innovazione, senza tralasciare però l'importanza della creazione di valore condiviso per la società di cui fa parte.

L'azienda, infatti, ha come scopo quello di diventare nei prossimi 5 anni “il punto di riferimento a livello mondiale per tutta la filiera dell'asfalto a minor impatto ambientale, con soluzioni altamente specializzate e rispettose dell'ambiente.”¹

¹ <https://iterchimica.it/mission-e-vision/>

CAPITOLO II: RICLASSIFICAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Per poter procedere con l'analisi storica, attuale e prospettica della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria di un'azienda è necessario riclassificare i prospetti di bilancio. Ciò significa mettere in atto un processo che rielabori lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico in modo tale che si prestino, secondo forme e strutture, all'analisi per indici che si deve effettuare. La necessità di procedere con la riclassificazione nasce dal fatto che i prospetti, così come previsti dal Codice Civile, non siano pienamente idonei a fornire tutte le informazioni necessarie per le analisi.

A seconda dell'obiettivo informativo che l'analista vuole ottenere, gli schemi di bilancio possono essere elaborati con diversi criteri.

Prima di procedere alla riclassificazione del bilancio civilistico, riportiamo i prospetti "originali" relativi agli esercizi 2022 e 2023.

STATO PATRIMONIALE

	2023	2022
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		

<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.550.988	1.814.658
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		244.000
7) altre	117.799	260.196
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	2.668.787	2.318.854
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario	1.224.078	1.421.615
3) attrezzature industriali e commerciali	186.465	218.186
4) altri beni	127.529	121.447
5) immobilizzazioni in corso e acconti	864.000	864.680
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	2.402.072	2.625.928
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	365.639	365.639
b) imprese collegate	11.593	11.593
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese		
Totale partecipazioni	377.232	377.232
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		368.630
esigibili oltre l'esercizio successivo	368.630	0
Totale crediti verso imprese collegate	368.630	368.630
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		

esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	268	268
Totale crediti verso altri	268	268
Totale crediti	368.898	368.898
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	746.130	746.130
Totale immobilizzazioni (B)	5.816.989	5.690.912
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze</i>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.707.915	1.390.627
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		129.575
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci	2.239.507	4.011.682
5) acconti		
<i>Totale rimanenze</i>	3.947.422	5.531.884
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita		
<i>II - Crediti</i>		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.488.212	7.457.311
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso clienti	8.488.212	7.457.311
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	67.554	59.437
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate	67.554	59.437
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	197.174	197.174
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate	197.174	197.174
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti		

5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	628.693	1.058.479
esigibili oltre l'esercizio successivo	370.844	397.415
Totale crediti tributari	999.537	1.455.894
5-ter) imposte anticipate	118.437	192.878
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	65.587	165.083
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.409	1.350
Totale crediti verso altri	69.996	166.433
<i>Totale crediti</i>	9.940.910	9.529.127
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) altre partecipazioni		
5) strumenti finanziari derivati attivi		
6) altri titoli		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
<i>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.841.088	1.243.123
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	4.725	15.291
<i>Totale disponibilità liquide</i>	1.845.813	1.258.414
Totale attivo circolante (C)	15.734.145	16.319.425
D) Ratei e risconti	311.521	175.918
Totale attivo	21.862.655	22.186.255

	2023	2022
Passivo		
A) Patrimonio netto		
<i>I - Capitale</i>	2.000.000	2.000.000

<i>II - Riserva da soprapprezzo delle azioni</i>		
<i>III - Riserve di rivalutazione</i>	882.746	882.746
<i>IV - Riserva legale</i>	246.398	241.609
<i>V - Riserve statutarie</i>		
<i>VI - Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Varie altre riserve	3.169.792	3.126.794
Totale altre riserve	3.169.792	3.126.794
<i>VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>		
<i>VIII - Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>	1.002.406	95.788
Perdita ripianata nell'esercizio		
<i>X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>	-1.250.000	
<i>Totale patrimonio netto</i>	6.051.342	6.346.937
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri	123.734	321.848
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	123.734	321.848
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	844.401	879.935
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni		
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni convertibili		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.910.958	5.577.302
esigibili oltre l'esercizio successivo	682.955	1.040.219
Totale debiti verso banche	5.593.913	6.617.521
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo		

esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso altri finanziatori		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	171.371	2.670
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale acconti	171.371	2.670
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.678.378	6.195.982
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori	6.678.378	6.195.982
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti rappresentati da titoli di credito		
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	591.930	446.357
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese controllate	591.930	446.357
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese collegate		
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso controllanti		
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	216.603	209.030
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari	216.603	209.030
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	132.046	118.840
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	132.046	118.840

14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	519.862	410.605
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti	519.862	410.605
<i>Totale debiti</i>	13.904.103	14.001.005
E) Ratei e risconti	939.075	636.530
Totale passivo	21.862.655	22.186.255

Tab.II 1: Stato Patrimoniale non riclassificato 2023-2022

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario che divide le voci dell'attivo in base alla loro liquidabilità, ovvero alla loro attitudine a tradursi più o meno in tempi brevi nuovamente in forma liquida, e quelle del passivo in base ai tempi mediamente previsti per il loro rimborso.

Tale tipologia di criterio è la più adeguata a fornire informazioni sulla capacità dell'impresa di far fronte agli impegni finanziari assunti mediante l'impiego di fonti di finanziamento adeguate, soprattutto in termini di durata.

	2023	2022
ATTIVO A BREVE	15.651.627 €	16.444.123 €
<i>Liquidità immediate (LI)</i>	<i>1.845.813 €</i>	<i>1.258.414 €</i>
depositi bancari e postali	1.841.088 €	1.243.123 €
danaro e valori in cassa	4.725 €	15.291 €
<i>Liquidità differite (LD)</i>	<i>9.565.657 €</i>	<i>9.498.992 €</i>
crediti v/clienti esigibili entro l'esercizio successivo	8.488.212 €	7.457.311 €
crediti v/imprese contr. esigibili entro l'esercizio successivo	67.554 €	59.437 €
crediti v/imprese coll. esigibili entro l'esercizio successivo	197.174 €	197.174 €
crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	628.693 €	1.058.479 €
crediti v/altri esigibili entro l'esercizio successivo	65.587€	165.083 €
imposte anticipate	118.437 €	192.878 €
crediti finanziari v/coll. esigibili entro l'esercizio successivo	- €	368.630 €
<i>Disponibilità o rimanenze (RM)</i>	<i>4.240.157 €</i>	<i>5.686.717 €</i>
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.707.915 €	1.390.627 €

prodotti finiti e merci	2.239.507 €	4.011.682 €
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	- €	129.575 €
Risconti attivi (correnti)	292.735 €	154.833 €
ATTIVO FISSO NETTO	6.211.028 €	5.742.132 €
<i>Immobilizzazioni materiali (al netto dei f.di amm.to)</i>	<i>2.402.072 €</i>	<i>2.625.928 €</i>
Impianti e macchinari	1.224.078 €	1.421.615 €
Attrezzature industriali e commerciali	186.465 €	218.186 €
Altri beni	127.529 €	121.447 €
Immobilizzazioni in corso	864.000 €	864.680 €
<i>Immobilizzazioni immateriali (al netto dei f.di amm.to)</i>	<i>2.668.787 €</i>	<i>2.318.854 €</i>
concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.550.988 €	1.814.658 €
altre	117.799 €	260.196 €
immobilizzazioni in corso e acconti	- €	244.000 €
<i>Immobilizzazioni finanziarie (al netto dei f.di amm.to)</i>	<i>1.140.169 €</i>	<i>797.350 €</i>
partecipazioni in imprese controllate	365.639 €	365.639 €
partecipazioni in imprese collegate	11.593 €	11.593 €
crediti v/collegate esigibili oltre l'esercizio successivo	368.630 €	- €
crediti v/altri esigibili oltre l'esercizio successivo	268 €	268 €
crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	370.844 €	397.415 €
crediti tributati v/altri esigibili oltre l'esercizio successivo	4.409 €	1.350 €
ratei attivi	18.786 €	21.085 €
TOTALE	21.862.655 €	22.186.255 €

	2023	2022
PASSIVO A BREVE (PB)	14.097.694 €	13.552.911 €
debiti v/banche esigibili entro l'esercizio successivo	4.910.958 €	5.577.302 €
debiti v/fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	6.678.378 €	6.195.982 €
acconti esigibili entro l'esercizio successivo	171.371 €	2.670 €
debiti v/imprese contr. esigibili entro l'esercizio successivo	591.930 €	446.357 €
debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	216.603 €	209.030 €
debiti v/ istituti prev.li esigibili entro l'esercizio successivo	132.046 €	118.840 €
altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	519.862 €	410.605 €
Risconti passivi (correnti)	876.546 €	592.125 €
PASSIVO CONSOLIDATO	1.713.619 €	2.286.407 €
altri fondi per rischi e oneri	123.734 €	321.848 €
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	844.401 €	879.935 €
debiti v/banche esigibili oltre l'esercizio successivo	682.955 €	1.040.219 €
Ratei passivi	62.529 €	44.405 €

MEZZI PROPRI	6.051.342 €	6.346.937 €
Capitale	2.000.000 €	2.000.000 €
Riserve di rivalutazione	882.746 €	882.746 €
Riserva legale	246.398 €	241.609 €
Varie altre riserve	3.169.792 €	3.126.794 €
Utile (perdita) dell'esercizio	1.002.406 €	95.788 €
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	- 1.250.000 €	- €
TOTALE	21.862.655 €	22.186.255 €

Tab.II 2: Stato Patrimoniale riclassificato con il criterio finanziario

CONTO ECONOMICO

	2023	2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.115.382	22.210.125
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-248.740	410.120
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	134.209	297.450
altri	1.963.185	1.694.239
Totale altri ricavi e proventi	2.097.394	1.991.689
Totale valore della produzione	27.964.036	24.611.934
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.357.792	15.072.022
7) per servizi	6.490.686	6.399.743
8) per godimento di beni di terzi	774.900	696.125
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.405.145	2.318.203
b) oneri sociali	694.750	664.771
c) trattamento di fine rapporto	169.534	219.608
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
Totale costi per il personale	3.269.429	3.202.582
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	590.423	374.842
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	381.248	479.389

c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	37.391	86.996
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.009.062	941.227
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.335.722	-1.749.638
12) accantonamenti per rischi		209.621
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	346.200	328.239
Totale costi della produzione	26.583.791	25.099.921
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.380.245	-487.987
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	76.500	111.470
da imprese collegate		357.397
da imprese controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri		
Totale proventi da partecipazioni	76.500	468.867
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri		
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri	8.439	37.266
Totale proventi diversi dai precedenti	8.439	37.266
Totale altri proventi finanziari	8.439	37.266
17) interessi e altri oneri finanziari		

verso imprese controllate		
verso imprese collegate		
verso imprese controllanti		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri	142.720	25.984
Totale interessi e altri oneri finanziari	142.720	25.984
17-bis) utili e perdite su cambi	-1.315	7.339
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-59.096	487.488
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
Totale rivalutazioni		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		8.750
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
Totale svalutazioni		8.750
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		-8.750
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.321.149	-9.249
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	244.302	32.520
imposte relative a esercizi precedenti		
imposte differite e anticipate	74.441	-137.557
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	318.743	-105.037
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.002.406	95.788

Tab.II 3: Conto Economico non riclassificato 2023-2022

Il Conto Economico che verrà riportato di seguito è il risultato della sua riclassificazione a valore aggiunto e margine operativo lordo, una metodologia che si basa sulla distinzione di costi e ricavi per fattori produttivi esterni e per fattori produttivi interni. Questo criterio ha l'obiettivo di evidenziare la "maggiore ricchezza aggiunta" dall'impresa, rispetto a quella acquisita dall'esterno, che verrà successivamente attribuita ai diversi fattori della produzione: dipendenti, struttura tecnico-produttiva (ammortamenti), finanziatori esterni, Stato (oneri tributari) e soci/azionisti (utile netto).

Tra le grandezze che emergono dall'utilizzo di tale criterio, ce ne sono due estremamente indicative dello stato di salute aziendale: il valore aggiunto e il margine operativo lordo (MOL).

Il valore aggiunto si ottiene sottraendo dal valore della produzione la somma dei costi operativi sostenuti per l'acquisto di fattori produttivi esterni all'impresa (prevalentemente materie prime e servizi esterni). Come anticipato sopra, rappresenta *"il valore incrementale che l'impresa, mediante lo svolgimento della gestione operativa, è in grado di infondere ai propri prodotti e servizi rispetto a quello già contenuto nelle risorse reperite al di fuori della propria struttura"*.

Permette di misurare l'efficienza interna se viene comparato con i valori medi registrati da imprese con caratteristiche analoghe e appartenenti allo stesso settore.

Rappresenta inoltre per l'analista un sintomo della validità delle scelte

imprenditoriali in merito alla struttura produttiva nell'ambito del proprio mercato di riferimento.

Il margine operativo lordo (MOL o EBITDA) ha valenza informativa sia sotto il profilo reddituale che finanziario. Per quanto riguarda il primo aspetto, è la misurazione del risultato della gestione caratteristica al lordo di ammortamenti e accantonamenti; dal punto di vista finanziario, invece, consente di analizzare come la gestione caratteristica contribuisca a generare o assorbire liquidità all'interno dell'azienda.

Per una maggiore valenza segnaletica, è possibile calcolarne differenti varianti che escludono dal calcolo specifiche tipologie di costi.

	2023	2022
Ricavi netti	26.115.382 €	22.210.125 €
Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	- 248.740 €	410.120 €
altri ricavi e proventi	1.963.185 €	1.694.239 €
contributi in conto esercizio	134.209 €	297.450 €
VALORE DELLA PRODUZIONE	27.964.036 €	24.611.934 €
Acquisti per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	13.357.792 €	15.072.022 €
Variazione rimanenze materie prime	1.335.722 €	- 1.749.638 €
Prestazioni di servizi	6.490.686 €	6.399.743 €
Costi per godimento beni di terzi	774.900 €	696.125 €
VALORE AGGIUNTO	6.004.936 €	4.193.682 €
Costo del lavoro	3.269.429 €	3.202.582 €
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	2.735.507 €	991.100 €
Amm.to imm.ni immateriali	590.423 €	374.842 €
Amm.to imm.ni materiali	381.248 €	479.389 €

Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	37.391 €	86.996 €
Oneri di gestione	346.200 €	328.239 €
Accantonamenti per rischi	- €	209.621 €
REDDITO OPERATIVO GESTIONE CARATTERISTICA (ROGC)	1.380.245 €	- 487.987 €
+ proventi finanziari	84.939 €	506.133 €
+ proventi patrimoniali	- €	- €
- oneri patrimoniali	- €	- €
RISULTATO GESTIONE COMPLEMENTARE E ACCESSORIA (RGCA)	84.939 €	506.133 €
REDDITO OPERATIVO GLOBALE AZIENDALE (ROA)	1.465.184 €	18.146 €
- oneri finanziari	- 142.720 €	- 34.734 €
- perdite su cambi	- 1.315 €	7.339 €
REDDITO LORDO DI COMPETENZA (RC)	1.321.149 €	- 9.249 €
+ proventi straordinari	- €	- €
- oneri straordinari	- €	- €
REDDITO ANTE-IMPOSTE (RAI o EBT)	1.321.149 €	- 9.249 €
- imposte	318.743 €	- 105.037 €
REDDITO NETTO	1.002.406 €	95.788 €

Tab.II 4: Conto Economico riclassificato secondo il criterio del valore aggiunto

CAPITOLO III: ANALISI PER INDICI

PREMESSA INIZIALE

Prima di procedere con l'analisi per indici dei prospetti riclassificati, è necessario approfondire il contesto economico che, negli esercizi presi in considerazione, ha caratterizzato il settore in cui Iterchimica opera e, più in generale, l'intero mercato. Leggendo il Conto Economico, infatti, possiamo notare come nel 2022 l'azienda abbia chiuso l'esercizio con un utile netto sensibilmente minore rispetto a quello

ottenuto nel 2023. Le cause sono da imputare all'azienda o all'andamento economico globale?

Il 2022 è stato un anno particolarmente complesso: dopo la crisi pandemica ci si aspettava un periodo di ripresa, ma la crisi geopolitica e le conseguenze economiche connesse ad essa hanno ulteriormente complicato la situazione internazionale.

Un fattore rilevante è stato l'aumento generale del livello dei prezzi che hanno raggiunto quote elevate. Il mercato energetico, di interesse per l'azienda, è stato uno dei settori che più hanno risentito dell'inflazione: il petrolio e il gas naturale infatti, dall'inizio 2019 a fine 2022, hanno subito aumenti rispettivamente del 54% e del 392%.

L'economia italiana è cresciuta del 3,7% grazie alla domanda interna generata da famiglie e investimenti, mentre la crescita delle esportazioni è stata compensata da quella delle importazioni. I settori energivori però, nonostante il dato positivo a livello nazionale, hanno evidenziato una brusca frenata (-8,4%): di fatto i comparti manifatturieri più penalizzati sono stati quelli in cui gas ed energia elettrica hanno un peso maggiore.

Nel 2023, invece, l'economia generale è cresciuta del 3% e l'inflazione, nell'ultimo trimestre, è scesa più rapidamente rispetto alle previsioni in quasi tutti i Paesi grazie all'attenuazione delle pressioni dal lato dell'offerta ed alla politica monetaria restrittiva.

L'economia italiana ha registrato una crescita del +0,9%, in decelerazione rispetto all'anno precedente, ma superiore rispetto al tasso di crescita europeo, nonostante le difficoltà economiche derivanti dalle guerre in corso, la recessione tedesca (dovuta dall'inasprimento della politica monetaria e dall'alta inflazione) e il rallentamento generale dell'Eurozona.

Quanto allo specifico mercato di riferimento aziendale, il 2023 ha registrato una ripresa della produzione di conglomerato bituminoso con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

INDICI GENERALI

	2023	2022
Capitale Circolante Netto (CCN) = (LI + LD + RM) - PB	1.553.933 €	2.891.212 €
Margine di tesoreria (MT) = (LI + LD) - PB	- 2.686.224 €	- 2.795.505 €
Margine di struttura di 1° livello (MS) = MP - AFN	- 159.686 €	604.805 €
Margine di struttura di 2° livello = (MP + PC) - AFN	1.553.933 €	2.891.212 €
Indice di rigidità (AFN/Tot Impieghi)	28%	26%

Tab.III. 1: Indici generali aziendali

L'azienda non presenta una struttura rigida, in quanto l'attivo fisso netto ha un'incidenza del 28% sul totale degli impieghi.

Dal calcolo del capitale circolante netto (indicatore della capacità finanziaria dell'impresa a breve termine) risulta che l'azienda non abbia difficoltà ad effettuare pagamenti a breve scadenza. Bisogna evidenziare però, che questo è possibile

grazie all'esistenza di un alto quantitativo di rimanenze: infatti il MT (che non le comprende nel calcolo) dimostra come il margine sia negativo e, quindi, come non ci sia la copertura dei debiti a breve termine. La situazione non risulta critica in quanto il CCN è positivo: l'azienda, qualora ne avesse bisogno, potrà ricorrere alla vendita di rimanenze e del magazzino per far fronte alle passività a breve termine. Il margine di struttura MS evidenzia in quale misura il patrimonio netto finanzia le immobilizzazioni al netto dei fondi di ammortamento.

Dai dati riportati nella tabella, la struttura finanziaria risulta in leggero disequilibrio in quanto il margine di struttura di primo livello è negativo ed evidenzia come il PN non sia in grado, autonomamente, di coprire l'attivo fisso netto. Calcolando il margine di struttura di secondo livello, che invece prende in considerazione anche le passività consolidate, si evidenzia un valore positivo: questo vuol dire che le immobilizzazioni sono coperte dalle passività consolidate.

INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE E FINANZIARIA

	2023	2022
Indice di dipendenza finanziaria (PB+PC)/Tot Fonti	72%	71%
Indice di autonomia finanziaria (MP/Tot Fonti)	28%	29%
Tasso di autofinanziamento (RN-dividendi)/MP	0,15	-0,06
Rapporto di indebitamento complessivo (PB+PC)/MP	2,61	2,50
composizione: (PC/Mezzi di terzi)	0,11	0,14
composizione: (PB/Mezzi di terzi)	0,89	0,86
Grado di copertura dell'attivo fisso netto:		
- quoziente primario (MP/AFN)	0,97	1,10
- quoziente secondario (MP+PC/AFN)	1,25	1,50
Grado di ammortamento (f.do amm.to/Tot costo storico imm.)	0,43	0,39
Tasso di variazione del capitale investito (Cap.inv.fin-Cap.inv.in)/Cap.inv.in	-0,01	0,11
Cap. finale 2022: 22.186.255 € Cap. finale 2021: 19.989.343 €		

Tab.III. 2: Indici di solidità patrimoniale e finanziaria aziendale

Per quanto riguarda la solidità finanziaria, l'azienda risulta dipendere molto dai mezzi di terzi. Infatti, il rapporto di indebitamento risulta essere cresciuto rispetto all'esercizio 2022: nota positiva è che a crescere sono state le passività a breve mentre le consolidate sono diminuite.

Nonostante ciò, si può vedere come il tasso di autofinanziamento sia passato da valori negativi a valori positivi: questo perché nel 2022 sono stati distribuiti dividendi per un importo maggiore rispetto a quello dell'esercizio preso in considerazione dall'analisi.

Come riportato precedentemente, ci sono difficoltà nella copertura dell'attivo fisso netto se si vuole contare solamente sui mezzi propri aziendali, a differenza di quanto è accaduto nel 2022.

Il grado di ammortamento è naturalmente cresciuto.

Il capitale investito è variato di poco rispetto all'esercizio precedente. Il tasso di variazione dello 0,11 del 2022 è il risultato di maggiori investimenti effettuati nel corso di quell'esercizio rispetto a quanto effettuato nel 2021.

INDICI DI LIQUIDITÀ

	2023	2022
Indice di liquidità primaria		
- (LI/PB)	0,13	0,09
- (LI+LD)/PB	0,81	0,79
Indice di liquidità secondaria (AB/PB)	1,11	1,21
Indici di durata:		
- durata media dei crediti v/clienti [(crediti/1,22)/ricavi]	96,00	99,00
- durata media del magazzino (magazzino/ricavi)	54,40	89,66
- durata media dei debiti v/fornitori [(debiti/1,22)/costi materie prime]	147,5	121,31
Indici di rotazione:		
- indice di rotazione crediti v/clienti (ricavi/crediti)	3,75	2,98
- indice di rotazione magazzino (ricavi/magazzino)	6,60	4,01
- indice di rotazione debiti v/fornitori (costi materie prime/debiti)	2,40	2,96

Tab.III. 3: indici di liquidità aziendale

Analizzando la liquidità aziendale, si può notare come le liquidità immediate non siano capaci di fronteggiare la quota di impegni a breve scadenza. Non è un dato troppo grave se si pensa al fatto che detenere tanta liquidità quanto sono gli impegni a breve termine rappresenti comunque una situazione svantaggiosa ed anche rischiosa per la società.

Rilevante invece è il dato che si ottiene se si includono nel calcolo anche le liquidità differite. Per una situazione ottimale l'indice dovrebbe essere almeno pari ad 1: nel caso preso in esame l'azienda è potenzialmente a rischio per la copertura delle

uscite a breve. Essenziale, perciò, è che la stessa abbia risorse potenziali da poter convertire in liquidità o la possibilità di protrarre la scadenza delle fonti di finanziamento a breve.

Ottimo l'indice di liquidità secondaria superiore all'unità, anche se rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente. Per esprimere un parere positivo si deve infatti analizzare il magazzino: il valore dei prodotti finiti deve risultare maggiore del valore delle materie prime. Nel caso in esame si può procedere con una valutazione positiva dell'indice in quanto risultano prodotti finiti per € 2.239.507 e materie prime per € 1.707.915, quindi la condizione è soddisfatta.

Gli indici di durata e rotazione permettono all'azienda di monitorare i tempi di monetizzazione del capitale circolante netto.

INDICI DI REDDITIVITÀ

	2023	2022
ROI <u>globale</u> (Return on Investment): ROA/Tot. Capitale investito	6,70%	0,08%
ROS (Return on Sales): ROGC/Ricavi	5,29%	-2,20%
ROE (Return on Equity): Reddito netto/Mezzi propri	16,56%	1,50%
T.I.G.E.C. (Tasso incidenza gestione extra-caratteristica): Reddito netto/ROGC	0,72	-0,19
ROD (Return on Debts): oneri finanziari/Debiti finanziari	2,55%	0,52%
- Indice di copertura degli oneri finanziari (COVERAGE RATIO): ROA/oneri finanziari	10,26	0,52
Tasso di autofinanziamento: Reddito netto - dividendi/Mezzi propri	0,15	-0,06

Tab.III. 4: indici di redditività aziendale

Prima di commentare la redditività aziendale, è necessario ricordare la premessa fatta in precedenza sugli scenari economici che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nei periodi analizzati, in quanto peseranno molto soprattutto nel confronto tra indici del 2022 e del 2023.

Un aspetto fondamentale di una realtà aziendale deve essere senza dubbio l'efficienza, concetto che si lega benissimo ad un altro requisito importante, ovvero la redditività.

Per avere una panoramica sull'andamento di questi due punti cardine è utile andare a calcolare gli indicatori ROI e ROS.

L'indice ROI (redditività del capitale investito) permette di capire quanto la gestione operativa sia redditizia se confrontata con il capitale investito per generarla. In questo caso pratico è stato calcolato il ROI globale, cioè non sono stati distinti risultato operativo della gestione caratteristica e risultato della gestione accessoria: lo Stato Patrimoniale, non essendo stato riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, non ha permesso di evidenziare il capitale investito della gestione caratteristica e quello della gestione accessoria, rendendo impossibile perciò effettuare un'analisi più dettagliata della redditività del capitale investito.

Se si guarda la tabella, l'efficienza aziendale nell'esercizio 2023 (intesa come modalità di utilizzo delle risorse) risulta migliorata. Nel 2022 il ROA è stato "trainato" dalla gestione accessoria (infatti il ROGC risulta negativo) ed è per

questo motivo che l'indice ROI è molto inferiore rispetto a quello dell'anno successivo.

L'indice ROS calcola il margine di reddito prodotto da ogni unità di valore fatturato. Nel 2022 il ROGC è negativo, ciò significa che il reddito prodotto da quanto è stato venduto sarebbe stato anche soddisfacente (in quanto abbiamo un MOL positivo), ma non sufficiente perché poi eroso dagli accantonamenti per le immobilizzazioni e dagli oneri diversi di gestione. Un'ulteriore osservazione che si può e si deve fare riguarda il valore aggiunto prodotto in quell'esercizio che, se confrontato con i costi dei fattori produttivi da coprire, risulta carente. Nel 2023 la situazione è nettamente migliorata.

Entrando nella sfera della redditività, il primo indice che si analizza è l'indice di redditività generale ROE che fornisce una misura del rendimento complessivo (al netto delle imposte) che le risorse aziendali investite sono capaci di produrre a seguito della gestione operativa. Viene utilizzato per verificare che l'attività d'impresa garantisca un profitto congruo dei mezzi propri aziendali rispetto al loro impiego in investimenti alternativi con rischi analoghi. In questo caso i valori ottenuti dell'indice sono semplicemente influenzati dall'ammontare del reddito netto.

Nello stesso ambito è anche utile calcolare il tasso di incidenza della gestione extra-caratteristica, per capire quanto il core business dell'azienda sia capace di trainare da un punto di vista reddituale l'attività stessa. Il risultato sotto lo zero del 2022 è causato da una gestione caratteristica che, dopo la distribuzione del valore aggiunto per la remunerazione dei fattori produttivi, risulta avere segno negativo: infatti l'utile positivo è generato dalle altre tipologie di gestione (soprattutto quella accessoria). Nel 2023 la gestione extra-caratteristica non gioca un ruolo rilevante ma l'indicatore risulta maggiore e positivo per via del MOL positivo.

Il ROD è un indicatore che determina il tasso medio di onerosità del capitale di terzi. Nel 2023 l'indice risulta maggiore perché gli oneri finanziari sono cresciuti rispetto alla quota dei debiti finanziari, mentre nel 2022, nonostante quest'ultima fosse di importo più basso, risultava più conveniente ed "economico" indebitarsi dati i tassi di finanziamento minori.

Un ulteriore aspetto da approfondire in quest'area di analisi è l'indice di copertura degli oneri finanziari (coverage ratio). Si ottiene dal rapporto tra reddito operativo e oneri finanziari. Nel 2022 l'indice è minimo perché il ROA è molto basso e gli oneri finanziari, sebbene siano inferiori rispetto a quelli dell'esercizio successivo, sono comunque di misura maggiore rispetto al reddito operativo aziendale.

Nel 2023, invece, il dato è positivo perché, nonostante gli oneri aumentino sensibilmente, l'azienda produce un ROA enormemente superiore.

Per quanto riguarda il tasso di autofinanziamento, risulta positivo nel 2023 ma non nel 2022: infatti, in quest'ultimo esercizio, il reddito netto è inferiore di molto rispetto ai dividendi da pagare e questo fa sì che le risorse da destinare alla remunerazione dei fattori produttivi non ci siano e, quindi, che il tasso di autofinanziamento sia negativo.

INDICI DI SVILUPPO

	2023
Tasso di variazione capitale investito: $(\text{Cap. Inv. Fin.}/\text{Cap. Inv. In.})/\text{Cap. Inv. In.}$	-0,015
- Tasso di variazione AFN: $(\text{AFN Fin.}/\text{AFN In.})/\text{AFN In.}$	0,082
- Tasso di variazione AB: $(\text{AB Fin.}/\text{AB In.})/\text{AB In.}$	-0,48
Tasso di variazione mezzi propri: $(\text{MP Fin.}/\text{MP In.})/\text{MP In.}$	-0,046
Tasso di variazione mezzi di terzi: $(\text{Mezzi di terzi Fin.}/\text{Mezzi di terzi In.})/\text{Mezzi di terzi In.}$	-0,002

Tab.III. 5: Indici di sviluppo strutturale

Come si può osservare dalla tabella, il capitale investito da Iterchimica nel 2023 è rimasto pressoché invariato. L'incidenza negativa è generata dall'attivo a breve, in quanto sono presenti minori rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione.

Il patrimonio netto è stato influenzato positivamente dall'accantonamento della quota obbligatoria di utile alla Riserva legale, l'aumento della posta "Altre riserve" (costituita da utili non distribuiti), da una maggiore quota di profitto ottenuto. Ciò che fa sì che diminuisca rispetto all'anno precedente è l'iscrizione, in ottemperanza delle disposizioni previste dal Codice Civile, nello Stato Patrimoniale della voce

“Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” dopo che l’azienda ha acquistato n. 2.000 azioni proprie.

I mezzi di terzi sono diminuiti grazie a minori accantonamenti a fondi rischi e oneri, minori debiti per TFR e minori debiti verso Banche di medio-lungo termine.

	2023
Tasso di variazione delle vendite: (Ricavi Fin./Ricavi In.)Ricavi In.	0,17
Tasso di variazione del valore aggiunto: (Valore agg. Fin./Valore agg. In.)Valore agg. In.	0,43
Tasso di variazione del valore della produzione: (Val. prod. Fin./Val. prod. In.)Val. prod. In.	0,14

Tab.III. 6: indici di sviluppo operativo

Dal punto di vista operativo, la performance aziendale ha prodotto risultati positivi, soprattutto per quanto riguarda il valore aggiunto. Da evidenziare infatti, che se la variazione del valore aggiunto è maggiore alla variazione del fatturato significa che l’azienda riesce non solo ad incrementare il valore prodotto, ma riesce a trattenere grazie ad esso anche risorse per sé per remunerare i fattori produttivi.

CAPITOLO IV: BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

NON FINANCIAL REPORTING DIRECTIVE (NFRD)

Oggi si parla di Rendicontazione di sostenibilità in quanto è sempre più presente la necessità di sensibilizzare la società sull'utilizzo di risorse e sull'impatto generato dalla creazione di valore. Questo senso di responsabilità si concretizza, per le imprese, nella misurazione e rendicontazione di fattori chiave per queste tematiche. Il bilancio di sostenibilità rappresenta infatti la fotografia completa e autentica per condividere in maniera trasparente con gli stakeholders l'impegno aziendale in temi ambientali, sociali e di governance. Deve fornire, perciò, una rappresentazione equilibrata e ragionevole delle performance di sostenibilità di un'impresa.

Il primo documento introdotto dall'UE per acutizzare la sensibilizzazione per queste tematiche è la NFRD (Non Financial Reporting Directive) con la Direttiva n. 2014/95/UE² approvata il 22 Ottobre 2014. Lo scopo della Direttiva è garantire uno standard di rendicontazione di informazioni non finanziarie, ma di carattere ambientale e sociale. Ciò permette, inoltre, di comunicarle con una maggiore trasparenza.

La NFRD rappresenta il livello minimo richiesto di rendicontazione: i Paesi UE hanno infatti la possibilità di introdurre normative (talvolta anche più stringenti)

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32014L0095>

con la finalità di regolare più dettagliatamente la comunicazione delle tematiche verso i destinatari del documento.

Le imprese, perciò, nella definizione delle proprie strategie dovranno introdurre dei nuovi KPI orientati alla definizione di dinamiche non finanziarie.

La Direttiva, in questo modo, riesce a garantire contemporaneamente flessibilità, comparabilità e facilità.

La flessibilità è rappresentata dal fatto che non è previsto uno schema preciso, ma si richiede comunque un'esaustiva rappresentazione delle attività promosse, dei risultati ottenuti e dei rischi ad esse annessi.

Comparabilità in quanto il documento di sostenibilità deve essere confrontabile nel tempo e nello spazio: ciò significa tra esercizi diversi e tra imprese differenti. Per far sì che ciò sia possibile, la Direttiva richiede tassativamente la rendicontazione di specifiche macro-categorie (definizione del business model aziendale, dell'organico aziendale, dei diritti umani, dell'anticorruzione attiva e passiva, della definizione della due diligence verso i terzi che entrano in contatto con l'azienda).

La facilità fa riferimento alla fruibilità delle informazioni.

L'obbligatorietà della redazione del Bilancio di sostenibilità era inizialmente rivolta alle grandi aziende europee di interesse pubblico (aziende quotate, banche, assicurazioni, aziende di interesse pubblico con più di 500 dipendenti), alle quali

veniva richiesto di pubblicare nei loro bilanci anche informazioni non finanziarie riguardanti temi ambientali e sociali.

Nel 2020 la Commissione Europea estende l'obbligo di redazione del bilancio di sostenibilità a:

- Grandi aziende, sia quotate che non, con più di 250 dipendenti e un fatturato annuo superiore a 40mln di euro o un totale di bilancio superiore a 20mln di euro;
- Tutte le aziende quotate nei mercati regolamentati dall'UE, ad eccezione delle micro-imprese;
- Aziende di paesi extra-UE che generano un fatturato sostanziale all'interno dell'UE

L'aggiornamento della normativa (in vigore dal 1° gennaio 2023) prevede inoltre che la documentazione di sostenibilità sia sottoposta ad audit.

NORMATIVA ITALIANA (DNF)

La Direttiva UE è stata recepita in Italia solamente due anni dopo con il D.Lgs. 254/2016³ entrato in vigore nel gennaio 2017.

Con la normativa italiana i criteri di rendicontazione rimangono gli stessi previsti dalla NFRD ed è stata mantenuta la facoltà di rendicontazione su base volontaria.

³ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/01/10/17G00002/sg>

Il campo delle informazioni da trattare, però risulta più specifico e definito: il Decreto legislativo richiede infatti un'esaustiva analisi del business model aziendale, delle politiche attuate, della gestione dei rischi e della supply chain. Più nello specifico, per quanto riguarda l'aspetto ambientale, l'azienda con il documento (che prende il nome di Dichiarazione Non Finanziaria) deve rendicontare l'impiego di fonti rinnovabili e non, nonché il loro impatto nell'ambiente tramite monitoraggio delle emissioni di gas serra. Dal punto di vista sociale deve invece definire le strategie applicate per la tutela dei diritti dei lavoratori (e più in generale di quelli umani) e le politiche per ridurre il gender gap. Si possono riassumere così cinque ambiti di rendicontazioni previsti dal Decreto:

- Ambiente
- Persone
- Sociale
- Diritti umani
- Lotta alla corruzione (attiva e passiva)

GRI STANDARDS

I GRI Standards sono stati introdotti dal Global Reporting Initiative, un'organizzazione nata a Boston che diventerà un'istituzione indipendente e senza scopo di lucro soltanto nel 2022. L'obiettivo è quello di garantire uno standard di redazione dei report di sostenibilità che permetta la loro comparabilità. Ad oggi

giocano un ruolo strategico nella definizione delle informazioni che confluiscono nella DNF (Dichiarazione non finanziaria).

Nei primi anni di attività il GRI ha introdotto quattro Linee Guida differenti che, nel 2016, hanno preso la denominazione di Standard Globali.

Nel 2021 sono stati soggetti a revisione (entrata in vigore nel 2023) con l'obiettivo di apportare maggiore significatività dei dati rendicontati nei Bilanci di Sostenibilità, nonché la trasparenza nei confronti dei destinatari.

I GRI Standards si strutturano su due livelli: Standard universali e Standard specifici.

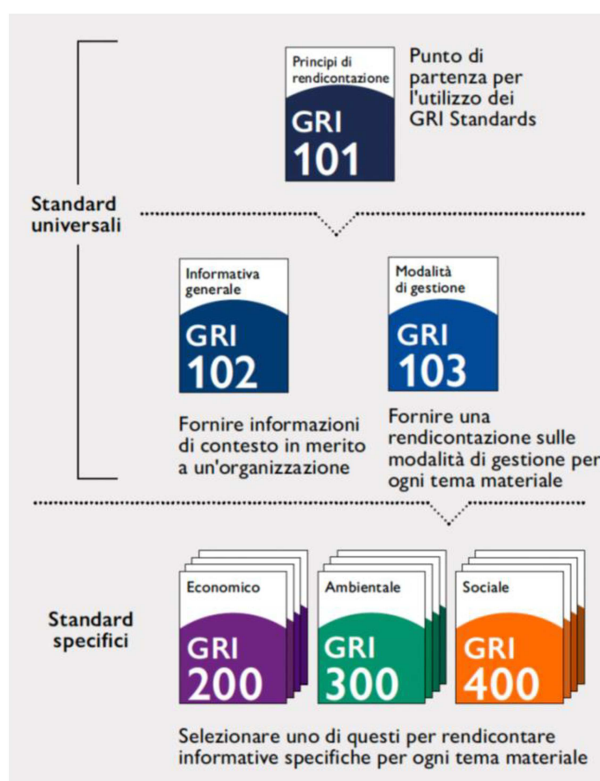


Figura.IV 1: GRI Standards prima della revisione

Gli Standard universali rappresentano le linee guida da applicare per svolgere la rendicontazione e sono rappresentati dalla cosiddetta Serie 100 che si articola, a sua volta, in 3 Standard:

- GRI 101 – Principi di rendicontazione: definisce i principi alla base del documento, i requisiti da adottare per la redazione di un report in conformità con i GRI Standards e comprende anche le dichiarazioni specifiche necessarie per rendicontare informazioni specifiche;
- GRI 102 – Informativa generale: fornisce informazioni sul contesto operativo dell'azienda e le pratiche di reporting adottate (profilo aziendale, strategia adottata, mission e vision, modalità di coinvolgimento degli stakeholders);
- GRI 103 – Modalità di gestione: rappresenta uno degli standard più importanti in quanto descrive come l'organizzazione gestisce un tema materiale⁴.

Si richiede che venga tassativamente applicato per ciascun tema materiale individuato nel report.

Per quanto riguarda gli Standard specifici, sono riservati ad un'analisi specifica per ciascuna categoria di temi identificati come “materiali” e sono:

⁴ Il GRI 101 definisce “tema materiale” quella tematica che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione, o quando influenza in maniera significativa le valutazioni e le decisioni degli stakeholders

- Economici (Serie 200)
- Ambientali (Serie 300)
- Sociali (Serie 400).

La peculiarità di adottare il sistema dei GRI, in linea con la flessibilità che lo caratterizza, è la facoltà di applicare determinati Standards, o parte di essi, per rendicontare informazioni specifiche.

La revisione del 2021, ha suddiviso i GRI in tre diversi livelli (precedentemente erano solamente due):

- GRI Universal Standards (GRI 1, GRI 2, GRI 3)
- GRI Sector Standards (applicabili ai settori regolamentati)
- GRI Topic Standards (applicabili per singoli temi materiali individuati).

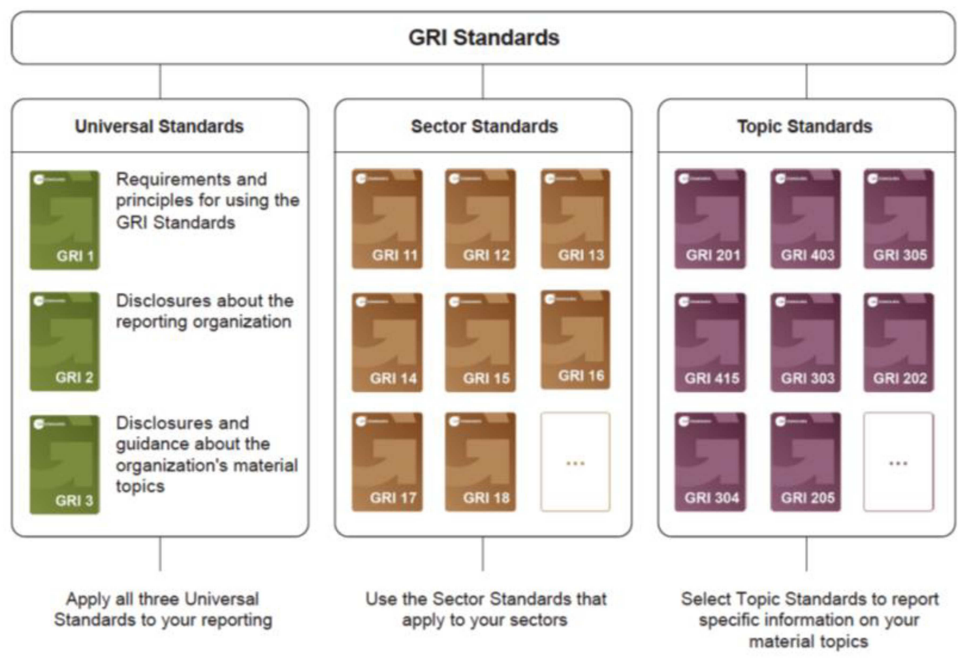


Figura.IV 2: GRI Standards dopo la revisione del 2021

La modifica più consistente è rappresentata proprio dai Sector Standards che forniscono una panoramica sulle caratteristiche del settore e indicano i temi materiali e le informazioni rilevanti che solitamente interessano le aziende appartenenti ad esso. L'adozione di questi Standard è obbligatoria per le organizzazioni che appartengono ai settori regolamentati.

IL DOCUMENTO DI ITERCHIMICA

Il bilancio che verrà analizzato di seguito rappresenta solamente il secondo approccio di Iterchimica alla rendicontazione di sostenibilità.

Sebbene l'azienda non rientri tra i soggetti obbligati a redigerlo, nell'esercizio 2022 la governance ha voluto intraprendere questo percorso al fine di sensibilizzare la direzione e gli stakeholder nei confronti delle tematiche ambientali, sociali ed economiche.

Il principale obiettivo aziendale, infatti, è divulgare e far adottare agli attori delle infrastrutture stradali le tecnologie ed i materiali più avanzati per garantire prestazioni elevate ed impatti ambientali minimi. In particolare, l'azienda ambisce a diventare il punto di riferimento per tutti gli stakeholder impegnati a perseguire i target prefissati a livello geo-politico nel campo dell'eco-sostenibilità.

Tale obiettivo viene tragguardato attraverso le seguenti linee strategiche:

- Recupero dei materiali utilizzati durante la produzione;
- Riciclo delle pavimentazioni;

- Utilizzo di materiali innovativi;
- Impiego di tecnologie di produzione all'avanguardia.

Come previsto dai GRI Standards, il primo passo da fare è rappresentato dall'analisi di materialità che permette di individuare le tematiche ambientali e sociali più significative per la Società e per gli Stakeholders.

La fase iniziale prevede l'individuazione di un benchmark che prenda in considerazione le realtà aziendali del settore della produzione di prodotti chimici industriali, che redigano anch'essi il bilancio di sostenibilità, e considerare le best practice a livello nazionale ed internazionale.

Di seguito possiamo trovare un grafico con le principali tematiche evidenziate dall'analisi di materialità:

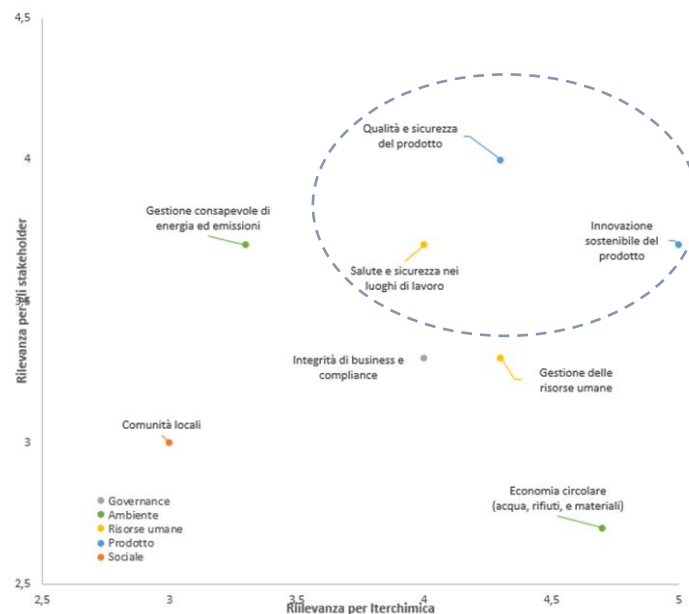


Figura.IV 3: Analisi di materialità

La definizione della matrice di materialità permette non solo di effettuare una rendicontazione di sostenibilità mirata con riferimento agli aspetti maggiormente significativi per la Società, ma anche di identificare eventuali aree di sviluppo futuro, soprattutto con riferimento alle aspettative degli Stakeholder.

Come evidenziato dal grafico, le tematiche di maggior interesse comune sono sicuramente quelle che riguardano il prodotto, più nello specifico innovazione, sostenibilità, qualità, sicurezza e immediatamente dopo la salute e la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Questo conferma il crescente interesse per entrambi i soggetti nell'ottenere un prodotto che sia sempre più prestazionale ma, allo stesso tempo, compatibile con l'ambiente. Sempre più impattante anche la tematica sui diritti umani, più nello specifico, in questo caso, quelli dei lavoratori.

Di seguito troviamo nel dettaglio i GRI utilizzati dall'azienda per rendicontare i temi materiali rilevanti.

Tematiche materiali	Collegamento con Standard specifici GRI	Perimetro dell'impatto
Integrità di business e compliance	GRI 205 – Anticorruzione	Iterchimica Catena di fornitura
Gestione consapevole di energia ed emissioni	GRI 302 – Energia GRI 305 – Emissioni	Iterchimica
Economia circolare (acqua, rifiuti e materiali)	GRI 301 - Materiali GRI 303 - Acqua GRI 306 - Rifiuti	Iterchimica Clienti
Gestione delle risorse umane	GRI 401 - Occupazione GRI 405 - Diversità e pari opportunità GRI 404 - Formazione e istruzione GRI 406 – Non discriminazione	Iterchimica
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	GRI 403 - Salute e sicurezza sul lavoro	Iterchimica Clienti
Qualità e sicurezza del prodotto	GRI 416 - Salute e sicurezza dei clienti	Iterchimica Clienti
Innovazione sostenibile del prodotto	N/A	Iterchimica Clienti Catena di fornitura
Comunità locali	GRI 201 – Performance economiche	Iterchimica Comunità locale

Figura.IV 4: GRI Standards utilizzati da Iterchimica

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La sostenibilità economica, come anticipato sopra, è regolata dalla Serie 200: nel caso specifico gli Standard utilizzati sono stati il “GRI 201-1 Performance economiche” e il “GRI 205 – Anticorruzione”.

L’azienda deve rendicontare il valore economico diretto generato (ossia i ricavi) e quello distribuito (costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, pagamenti a fornitori di capitale, pagamenti allo Stato e investimenti nella comunità). Nel caso quest’ultimo sia significativo, deve essere rendicontato distinguendolo su base nazionale, regionale o di mercato, indicando anche i criteri adottati per definire la significatività.

Con riferimento ai rapporti che intercorrono con le comunità locali, devono essere riportate le attività promosse dalla stessa azienda con particolare riferimento a iniziative di sponsorizzazione, liberalità e partecipazione a eventi. Le iniziative in supporto del tessuto locale possono includere, ad esempio, la ricerca e formazione interna di talenti, il supporto economico ad iniziative di imprese, associazioni o fondazioni del territorio e lo sviluppo economico e culturale della comunità locale di appartenenza.

Gli Standards per l’anticorruzione, invece, prevedono la rendicontazione del numero totale e percentuale dei “soggetti aziendali” (membri dell’organo di governance, dipendenti, partner aziendali ecc.) ai quali siano state comunicate normative e procedure anticorruzione, nonché il numero totale e la natura degli

episodi di corruzione accertati, di licenziamenti dovuti a corruzione o per i quali alcuni contratti non siano stati rinnovati o siano stati rescissi. Devono essere riportati anche casi legali di dominio pubblico riguardanti corruzione intentati contro l'organizzazione o contro suoi dipendenti con riferimento al periodo rendicontato.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Nell'ambito della sostenibilità sociale, seguendo le disposizioni del GRI 400, l'organizzazione ha analizzato aspetti quali:

- Persone
- Salute e sicurezza sul lavoro

Nella sezione “persone”, le informazioni rendicontate riguardano gli aspetti relative all'occupazione e, più nello specifico, riguardano le assunzioni ed eventuali turnover, senza tralasciare un valore fondamentale come quello dell'uguaglianza e dei pari diritti, andando infatti a fornire informazioni anche su questi aspetti attraverso schede sulla tutela delle diversità e delle pari opportunità, nonché sui casi di discriminazioni (se presenti) avvenuti all'interno dell'organizzazione.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla salute e sicurezza sul lavoro, vengono analizzati i dati relativi alle ore di formazione e istruzione previste per i dipendenti e le normative sulla salute e sicurezza sia per i lavoratori che per i clienti (con riferimento ai prodotti dell'azienda).

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'ultimo aspetto affrontato dal documento è la sostenibilità ambientale che riveste per l'organizzazione oggetto di analisi una forte importanza strategica, considerando che l'attività svolta dalla stessa risulta essere molto impattante dal punto di vista ambientale ed ecologico. Iterchimica, infatti, investe da sempre nella ricerca di processi e modalità di gestione delle materie che possano ridurre più possibile i consumi energetici e che mirino al contenimento delle emissioni rilasciate in atmosfera. In linea con la Serie 300 dei GRI sono stati affrontati i seguenti temi:

- Energia
- Emissioni
- Materiali
- Acqua
- Rifiuti

Per ogni tematica sono state condotte indagini interne attraverso la distribuzione di schede compilative che guidano il personale nella rendicontazione dei dati.

Per quanto concerne il tema dei consumi e delle emissioni, si richiede all'impresa di riportare il consumo energetico per ciascuna risorsa utilizzata e il valore delle emissioni prodotte per ciascun fattore, specificando inoltre in termini percentuali una stima del riscaldamento globale prodotto.

Per i materiali si devono distinguere quali di questi siano riciclati, riciclabili e non. Aspetto di particolare importanza viene ricoperto dalla gestione dell'acqua: l'impresa ha infatti descritto le modalità di approvvigionamento ed impiego della risorsa, nonché le modalità di smaltimento della stessa.

Considerando le materie prime necessarie per la produzione di additivi per asfalti, una questione altrettanto importante è rappresentata dai rifiuti: nel caso in esame questi possono essere distinti tra pericolosi e non. Vengono definiti "pericolosi o speciali" quei rifiuti derivanti dall'attività produttiva e di laboratorio tra cui materiali da imballaggio (anche contaminati da sostanze pericolose), emulsioni, oli, soluzioni acquose di lavaggio e miscele bituminose.

Per quanto riguarda la loro gestione, vengono affidati a terze società, sia in caso di necessità di recupero/ riciclo sia in caso di smaltimento in discarica.

CONCLUSIONI

Il presente elaborato dimostra come gli indicatori delle performance aziendali giochino un ruolo fondamentale, soprattutto in un contesto sempre più veloce nei mutamenti e sempre più competitivo.

È indubbio che un'azienda che goda di un ottimo rating per aspetti come l'efficienza, la solidità patrimoniale e finanziaria sia più avvantaggiata nei rapporti con i vari stakeholders e abbia la capacità di affermare una propria posizione stabile all'interno del mercato di riferimento.

Come già detto nei capitoli precedenti, però, non sono più sufficienti soltanto giudizi positivi che riguardino le informazioni finanziarie, ma assumono sempre più importanza gli aspetti non finanziari come rispetto dell'ambiente, dei diritti umani e creazione di un valore comune per la Società di appartenenza.

L'analisi svolta permette di evidenziare come l'adozione del Bilancio di Sostenibilità rappresenti una fonte di vantaggio competitivo se correttamente adottato all'interno della struttura aziendale.

L'azienda presa in esame per analizzare in modo pratico quanto scritto sopra è sicuramente un'azienda che, pur facendo parte di un mercato particolarmente coinvolto dalle dinamiche che attualmente caratterizzano la nostra economia, non presenta fattori di criticità che possano far dubitare delle proprie performance

economiche. Inoltre, il Bilancio di Sostenibilità adottato dalla stessa sottolinea la particolare cura e attenzione che rivolge ai propri stakeholders.

Ringrazio Iterchimica Spa e, più nello specifico, il Dott. Sergio Cocco per avermi dato la possibilità di accedere ai dati necessari per condurre l'intera analisi aziendale e per avermi resa partecipe delle fasi di rendicontazione e stesura del Report di Sostenibilità.

Infine, ringrazio il Professore Francesco Giuseppe D'Astore per avermi seguito e supportata nella realizzazione di questo progetto.

BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI

ESG 360:

<https://www.esg360.it/environmental/esg>

<https://www.esg360.it/environmental/esg-tutto-quello-che-ce-da-sapere-per-orientarsi-su-environmental-social-governance/>

EUR-Lex:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32014L0095>

Gazzetta Ufficiale:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/01/10/17G00002/sg>

Global Reporting Initiative (GRI):

<https://www.globalreporting.org/standards/media/1036/gri-101-foundation-2016.pdf>

<https://www.globalreporting.org/about-gri/mission-history/>

Iterchimica:

<https://iterchimica.it/la-storia/>

<https://iterchimica.it/mission-e-vision/>

<https://iterchimica.it/sostenibilita/>

PAOLUCCI G., “Analisi di bilancio e finanziaria. Logica, finalità e modalità applicative”,

Franco Angeli, 2023

Registro delle Imprese:

Bilancio ordinario d’esercizio al 31/12/2022 e al 31/12/2022 di Iterchimica SpA

